



COMASCO COMASCHI

Abile ebanista e stimato insegnante della Scuola d'Arte, Comasco nacque a Cascina da una famiglia militante nel locale movimento anarchico. Appassionato organizzatore, animato da idee libertarie e da un forte impegno sociale, appoggerà la nascita della Pubblica Assistenza di Cascina. La sua avversione alle sopraffazioni lo portò a penetrare (con alcuni membri degli *Arditi del Popolo*, movimento da lui fondato) in un palchetto del Teatro di Cascina durante una riunione fascista; nell'occasione, in segno di sfida, sventolò la bandiera nera del Gruppo Anarchico. Il 19 marzo 1922, al rientro in calesse da una riunione tenuta a Marciana, fu vittima di un agguato tesogli da un gruppo di fascisti mentre percorreva il Fosso Vecchio. Ferito da più colpi d'arma da fuoco alla testa morì sul posto. I funerali si svolsero a Cascina con un'incredibile adesione popolare: ogni classe di cittadini, senza distinzione di partiti e di ceti sociali, si unì alla manifestazione di cordoglio e protesta.